

Furono pubblicate da Gregorio Braida e dai fratelli Joppi che ricavarono le prime da un ms. originale nell'archivio Concina in S. Daniele e le altre dai quaderni-aquisti della famiglia Formentino, ora presso l'avv. Francesco di Caporiacco. Il Codorosso nota i disordini atmosferici e come nel 1499 per una burrasca cacasce il tetto del palazzo comunale di Gemona. Il primo dei Formentini parla della famosa *zobia grassa* di Udine nel 27 febbraio 1511, della morte violenta di Giorgio della Torre in Carniola e delle fazioni in Friuli nel 1514 e 1516 e come egli fosse condotto prigioniero a Marano. Girolamo Formentini si occupa invece del mal tempo ricordando, ad esempio, come nevicasse in Gemona il 25 aprile 1600.

1071. *Matrimonio principesco stipulato a Gemona nel 1204*, memoria inedita dell'abate GIUSEPPE BINI, pubblicata per cura di ANTONINO DI PRAMPERO. (Nozze Elti-Zignoni = Rubini) — Udine, Doretti, 1885; pp. 19, 8°. (R. O-B.)

Il Bini nato in Varmo (rettifica, n. 277) fu segretario del co. Girolamo Colloredo governatore di Milano e, dal 1739 fino alla morte, arciprete di Gemona. Esso ricopia dalle *Antichità estensi* del Muratori (parte I, cap. xxxix, pag. 379) lo strumento dotale di Alisia figliuola di Rinaldo principe d'Antiochia, di Castiglione e di Monreale (Karek in Arabia), sposa ad Azzo VI marchese d'Este l'anno 1204, stipulato nella chiesa di Santa Maria di Gemona (pag. 10-12), e lo comenta. Nel discorrere degli antenati di Alisia o Adelaide, il Bini tocca una pagina interessante della storia delle Crociate, e viene al punto della decapitazione di Rinaldo per mano di Saladino. L'orfana Alisia corse allora a rifugio presso sua sorella Agnese, moglie di Stefano III re d'Ungheria. Se ne invaghi, benchè da lontano, il marchese d'Este, vedovo di Leonora di Savoia e mandati alla corte di Americo re d'Ungheria, figlio e successore di Stefano, quattro ambasciatori, questi ottennero l'assenso alle nozze, scortarono la principessa nel viaggio d'Italia, e furono incontrati dal marchese d'Este in Gemona, dove, nel 1149, erasi fermato Corrado III reduce dalla seconda crociata. L'Estense era accompagnato da cavalieri padovani, veronesi e ferraresi; e vi si ritrovò anche il patriarca d'Aquileia Pellegrino II, che congiunse in matrimonio i due principi nel 21 febbraio 1204 nella chiesa predetta. Alisia viveva ancora nel 1235. — Ne discorre Antonio Medin nella *Rivista critica della letteratura italiana*, Anno II, giugno 1885, n. 6.